

Don Carlo José Seno

Teatro Oreno - Vimercate



**OMAGGIO
A DON MIRKO
PRETE DA 50 ANNI**

ciò che salva

Nasce nel 1958 a Milano. Diplomato al Conservatorio alla scuola di Alberto Mozzati, laureato in vari concorsi nazionali e internazionali, tiene concerti in Italia e all'estero, collaborando con orchestre. Si perfeziona a Parigi, dapprima con Germaine Mounier e in seguito con Georges Cziffra.

Nel 1983, dopo un'esperienza di luce e di grazia, la sua vita ha una svolta. Entra nel Seminario della diocesi di Milano e viene ordinato sacerdote nel 1990 e destinato a Milano come vicario parrocchiale. Ancora seminarista, è invitato a coniugare musica e fede raccontando la sua storia con Dio.

Negli anni del sacerdozio, anche insieme ad alcuni amici sacerdoti, realizza dei veri e propri spettacoli in cui spiega e interpreta i brani musicali alla luce di un tema teologico, o raccontando in musica la vicenda di alcune figure spirituali (Teresa di Lisieux, il cardinale Van Thuan, Chiara Luce Badano, Charles de Foucauld, ecc.).

Ha prodotto vari CD, dove parola e musica sono linguaggi in dialogo.

Nel suo ministero sacerdotale, dopo diverse esperienze pastorali in Milano, ha vissuto per sei anni a Loppiano, la cittadella del Movimento dei Focolari vicino a Firenze. È vicario della Comunità Pastorale "Madonna dell'aiuto" a Gorgonzola, dove vive in fraternità con altri sacerdoti.



è lo sguardo

**al pianoforte
don Carlo Josè SENO**

**ore 21
Mercoledì 30 settembre 2020**

CIÒ CHE SALVA È LO SGUARDO

Il mondo cammina grazie allo sguardo di tanti uomini che hanno aperto brecce, che hanno costruito ponti, che hanno sognato e creduto; anche quando intorno a sé hanno sentivano parole di derisione. Opera la pace in mezzo agli uomini e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni. E soprattutto sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà. E coltiva ideali. Vivi per qualcosa che supera l'uomo. Frequenta le persone che hanno custodito il cuore come quello di un bambino. Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore. Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia di Dio, non disperare mai. (*papa Francesco*)

Frédéric CHOPIN: Studio “delle Arpe eolie”

IL VIOLINISTA BLU

Ancora una volta mi sono lasciato stregare e sedurre da un quadro di Marc Chagall: *Il violinista blu*. Perché Chagall è fatto di terra e di cielo, di realtà e di sogno, di colore e di musica, di amore e di audacia, di volo e di appartenenza... Questo violinista sa stare in bilico tra cielo e terra. E sembra avere un solo braccio. Forse l'altro braccio è il suo violino! La sua musica è talmente parte di lui che lo trasforma! Che sogno se la “musica” del Vangelo con le sue note di tenerezza, perdono, giustizia ci rapisse! (*don Mirko*)

**Nicolò PAGANINI – Franz LISZT:
La campanella**

UN GUARITORE FERITO

Guai se un prete dimenticasse di essere un peccatore perdonato, un guaritore ferito! Il guaritore ferito è colui che deve curare le proprie ferite e insieme deve essere preparato a guarire le ferite altrui, ma che anche sa fare delle proprie ferite la sorgente principale del suo voler essere guaritore. La coscienza di essere guaritore ferito è veramente un dono, un grande dono per un prete! Lo rende più saggio, più sereno, più misericordioso, più capace di incontro, dialogo, relazione, più capace di non giudicare, di lasciarsi “inquietare” dalle domande, più che possedere facili risposte, più capace di riconoscere che lo Spirito abita in ogni uomo. (*don Mirko*)

**Ludwig van BEETHOVEN:
Sonata “Al chiaro di luna” (1^ movimento)**

OCCHI CHIARI

Gli occhi di Mirko, erano chiari, sono chiari. E fu stupore: anche nei giorni che odoravano di lotta, i suoi occhi erano chiari, quasi vi riposasse una dolcezza nella lotta: una positività, una fiducia, maggiore della mia. Spesso mi fermavo ai suoi occhi chiari: non sono cambiati, preservano la gioia, vorrei dire, spesso l'allegria. Occhi chiari non vuol dire occhi ingenui. Don Mirko è tutt'altro che ingenuo, è osservatore. Appassionato. (*don Angelo Casati*)

**Ludwig van BEETHOVEN:
Sonata “Appassionata” (3^ movimento)**

I CANTORI DELL'ARCOBALENO

Siamo un po' come Noè sull'arca, come quando c'è stato il diluvio universale. Anche noi siamo su una zattera che ondeggia sotto gli urti della storia. E anche noi come Noè, ogni tanto usciamo sulla tolda per misurare con lo scandaglio la profondità delle acque: a che punto saranno arrivate? Però anche noi, come Noè, leviamo lo sguardo verso il cielo per vedere se, da qualche parte, compare la calotta dell'arcobaleno. Ecco: tra diluvio e arcobaleno. Attenzione però, amici miei, dovremo essere i cantori dell'arcobaleno, coloro che scrutano l'arrivo della colomba mandata da Noè. (*don Tonino Bello*)

Frédéric CHOPIN: Ballata n. 1

SPECCHIO E FINESTRA

Il teologo Von Balthasar aveva scritto così: «*Voglio essere per voi specchio e finestra*». È sempre stato anche il mio sogno, il mio desiderio. Uno specchio riflette luce, riflette volti: che meraviglia poter essere riflesso della tenerezza di Dio, dello sguardo di Dio, di pagine evangeliche che restituiscono speranza, di sogni che sanno far danzare la vita! Una finestra dice l'oltre, invita a guardare fuori, a far entrare luce e calore, richiama a mente, cuore e pensiero aperti. Un prete non deve fermare a sé le persone, ma è chiamato piuttosto a essere cifra, rimando a un oltre, l'oltre che è Gesù Cristo, l'oltre che sono i fratelli. A far scoprire la bellezza dell'uscire da sé. (*don Mirko*)

Ludwig van BEETHOVEN: Inno alla gioia

VENGO SOLTANTO, O MADRE, PER POTERTI GUARDARE

È mezzogiorno. Vedo la chiesa aperta.
Bisogna entrare.
Madre di Cristo, non vengo a pregare,
non ho niente da offrire e nulla da chiedere.
Vengo soltanto, o Madre, per poterti guardare.
Guardarvi, piangere di gioia, sapere questo:
io sono vostro figlio e voi siete là.
Solo per un istante mentre tutto si ferma,
mezzogiorno!
Essere con voi, Maria, in questo luogo ove siete.
Non dire niente, guardare il vostro viso,
lasciare che il cuore canti.
(*Paul Claudel*)

Charles GOUNOD: Ave Maria

